

GASDOTTO SNAM A SULMONA, OK DA MISE; SINDACO, "CONTINUA LOTTA PER IL NO"

9 Marzo 2018



SULMONA - "Non ci arrendiamo e ora più che mai continuiamo la battaglia su tutti i fronti contro la realizzazione della centrale Snam a Sulmona".

Lo afferma il sindaco della città abruzzese, Annamaria Casini, commentando l'autorizzazione definitiva data dal Ministero alla realizzazione della centrale di compressione a servizio del metanodotto Brindisi-Minerbio.

"Depositato ieri il ricorso al Tar Lazio contro la delibera del Consiglio dei ministri del 22 dicembre scorso, richiedendo anche la sospensiva del decreto di autorizzazione alla costruzione dell'infrastruttura, dannosa per il nostro territorio - spiega - Lunedì prossimo sarà depositato il ricorso congiunto ad adiuvandum di 14 comuni del comprensorio, ma siamo già pronti ad apportare integrazioni con incisive azioni successive".

"Siamo venuti a conoscenza solamente oggi del decreto del Mise, arrivato e notificato questa mattina presso gli uffici comunali" dichiara, annunciando che, "dopo la fase legale, si passerà a quella politica in cui saranno i nuovi interlocutori a dover prendere in mano le redini della situazione per la salvaguardia del nostro territorio. Attendiamo la formazione del nuovo Governo, noi non arretreremo di un solo passo, continuando a dire no alla centrale di compressione Snam, lottando con tutti i mezzi a disposizione anche contro la realizzazione del metanodotto nei nostri territori a forte rischio sismico".

Il 27 dicembre 2017 il sindaco Casini aveva presentato le dimissioni per protestare contro la delibera di approvazione del progetto, chiedendo inoltre al presidente del Consiglio Gentiloni di ripensare quella decisione "scellerata".

Dopo un incontro a Palazzo Chigi, a fine anno, dal quale era emerso che il decreto era 'congelato', il 15 gennaio scorso Casini aveva ritirato le dimissioni, annunciando che, insieme ai Comuni del comprensorio e alla Regione Abruzzo, si stava lavorando al ricorso al Tar Lazio contro la delibera.